

CARLO MANUNZA SJ\*

## Ascoltare e accogliere la Parola secondo l'Apocalisse di Giovanni e 4 Esdra Differenze nella recezione attesa di due testi apocalittici<sup>1</sup>

L'autore studia l'ascolto che l'Apocalisse di Giovanni e il coevo 4 Esdra chiedono ai destinatari, e il rapporto con loro instaurato. Dopo il necessario richiamo di alcune premesse, sul modo di intendere teologia-parlare di Dio e sull'oralità con cui nel I secolo si accedeva a questi testi, il confronto fra le due opere rivela la specificità cristiana di Apocalisse, e offre alcune provocazioni di prospettiva di studio.

*The paper studies the listen that Revelation of John and coeval Fourth Ezra ask to their audience, and the relationship so established with them. After two premises on theo-logy / God's speaking and on orality of these texts reading in the first century C.E., a comparison between the works reveals the specific Christian features of John's Apocalypse, with some provocations of study perspectives.*

«Le Parole di Dio crescono con chi le legge», recita un antico e noto adagio di Gregorio Magno<sup>2</sup>. Non è abitualmente messo in rapporto con il *parlare di Dio* che risuona nel termine *teo-logia*, lemma pur formato da “Dio” (greco *theós*) e “parlare”, “dire” (*léghein* da cui *logia*). Ancora meno frequentemente è visto in connessione con l'apocalittica. Esiste un dibattito ancora aperto sul nesso fra

<sup>1</sup> Una prima versione di questo studio è stata presentata, nel 2015, negli incontri del progetto di ricerca *Apocalittica e storia* della Sezione San Tommaso della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

<sup>2</sup> «Divina eloquia cum legente crescunt»: GREGORIO MAGNO, *Omellie su Ezechiele*, VII, 8 (CChr-SL CXLII, 87).

\* Docente di *Esegesi e Teologia biblica* presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. S. Luigi, Napoli, manunza.c@gesuiti.it